

Siate benedetti da Dio

1. Quale parola di Dio per noi?

Veniamo da imprese gloriose, abbiamo fatto cose meravigliose. Ciascuno può raccontare i risultati che ha conseguito. L'immenso bene compiuto sembra un giusto motivo di orgoglio. Possiamo rallegrarci, possiamo condividere la soddisfazione per i progetti realizzati, l'efficacia delle azioni, la popolarità che ci siamo meritati. Come Abramo: è stato abile, ha avuto successo. Può essere soddisfatto.

Però si fa avanti Melchisedek re di Salem. Quale è la parola di Dio per noi? Che cosa ha da dire a noi il Dio Altissimo?

“Abramo, sei un uomo di successo! Ma non sei autorizzato a essere meschino, soddisfatto di te stesso. Questa è la tua forza: tu sei benedetto da Dio. Benedici Dio”. La verità delle vicende gloriose è la benedizione di Dio.

Veniamo da momenti difficili. Abbiamo avvertito il peso di fratelli e sorelle noiosi, vivere con loro è una penitenza. Abbiamo avuto rapporti conflittuali. Abbiamo ricevuto schiaffi, abbiamo sofferto per persone che si sono approfittate di noi, ci hanno rivolto critiche che non abbiamo meritato, ci hanno fatto soffrire, ci hanno accusato di colpe non commesse.

Abbiamo buone ragioni per essere abbattuti, scoraggiati, delusi anche delle persone vicine, anche di quelle che in altre occasioni abbiamo ammirato e lodato.

Però anche incontro a noi viene Melchisedek, re di Salem. Quale è la parola di Dio per noi? Che cosa ha da dire a noi il Dio Altissimo?

“Fratello, sorella, il tuo cuore è amareggiato, i tuoi giorni sono stati difficili. Ma non sei autorizzato a perdere la stima degli altri, a deprimerti per i comportamenti altrui, ad avere nostalgia di altre vite e di altre comunità. Questa è la tua consolazione: tu sei benedetto da Dio. Benedici Dio!”.

La verità delle vicende faticose e noiose è la benedizione di Dio.

Abbiamo sperimentato ambienti ostili. Il contesto in cui viviamo non ci stima, non si aspetta niente da noi. Ci ritiene un relitto del passato. In alcuni contesti noi stessi o fratelli e sorelle che ci sono cari hanno subito anche umiliazioni, emarginazioni, persecuzioni. Al massimo ci compatiscono come gente ingenua. Si servono dei nostri servizi, ma non vogliono sentir parlare delle nostre motivazioni.

Abbiamo buone ragioni per essere risentiti, per chiuderci nel recinto rassicurante degli ambienti in cui ci sentiamo circondati da stima e sostenuti dalla condivisione delle idee e delle opere. Abbiamo fattori oggettivi per distinguere amici e nemici.

Però anche incontro a noi viene Merlchisedek, re di Salem. Quale è la parola di Dio per noi? Che cosa ha da dire a noi il Dio Altissimo?

“Fratello, sorella, hai fatto del bene e ricevuto del male, l’ambiente in cui vivi non risparmia ostilità e umiliazioni. Ma non sei autorizzato ad abbandonare il tuo posto di sentinella, a tacere la tua parola di profezia. Questa è la tua forza: tu sei benedetto da Dio. Benedici Dio!”.

La verità delle vicende tribolate e delle persecuzioni subite è la benedizione di Dio.

2. La benedizione di Dio, alleanza fedele.

Sei benedetto da Dio, cioè il Signore ti accompagna, il Signore si dichiara tuo alleato. Il Signore è fedele alla sua promessa. La sua alleanza non è l’approvazione incondizionata di quello che hai fatto o che farai, ma la presenza amica che incoraggia, e anche rimprovera, e anche perdona e salva.

Tu sei benedetto da Dio, cioè la tua vita, le tue imprese, i tuoi successi e i tuoi fallimenti non sono solo una cronaca di giorni che passano, non sono solo imprese di cui si può dire il guadagno, la perdita, il successo o il fallimento. Tu sei benedetto da Dio, quello che fai si scrive nel libro della vita, ogni aspetto della tua vita ha la profondità e l’altezza della storia della salvezza. Non sia miope il tuo sguardo né sia ottuso il tuo pensiero: tu sei alla presenza di Dio, sempre! E Dio ti benedice. Non sottovalutare quello che fai: è benedetto da Dio. Non esaltarti per quello che fai: sei sotto lo sguardo di Dio che ti benedice.

Voi siete benedetti da Dio, cioè i rapporti dentro le comunità, gli incontri per approfondire il discernimento, per prendere decisioni, per scrivere documenti non si riducono ad abitare dinamiche comunitarie, psicologiche, relazioni di simpatia o di

antipatia, maggioranze da costruire, minoranze da interpretare. Voi siete benedetti da Dio, i vostri rapporti, le vostre parole, le vostre decisioni sono occasioni per riconoscere la gloria di Dio che avvolge il quotidiano e lo straordinario, l'incontro e il cammino condiviso.

3. Voi siete benedetti da Dio, *perfetti come è perfetto il Padre vostro*.

La benedizione di Dio è l'alleanza che rende partecipi della vita di Dio, che è poi la nostra verità e la verità delle nostre comunità. Siamo chiamati a essere perfetti come è perfetto il Padre che sta nei cieli.

Possiamo quindi avere fiducia, tenere fisso lo sguardo su Gesù, avere stima di noi stessi: siamo benedetti da Dio, Dio è nostro alleato, siamo chiamati a partecipare alla vita di Dio.

Possiamo vivere con mitezza e gratitudine nelle nostre comunità e nei nostri rapporti quotidiani, avere stima degli altri, aspettarci del bene dal vivere insieme con altri. Tutti i fratelli e sorelle sono benedetti da Dio e in qualche modo partecipiamo tutti della perfezione di Dio: gli altri hanno qualche cosa da rivelarmi del mistero di Dio.

Possiamo quindi anche restare fedeli alla terra, questa terra tribolata e complicata, fedeli alla missione, questa missione contrastata e disprezzata. Anche in questa terra, in questo tempo Dio effonde la sua benedizione e noi siamo benedetti da Dio, in qualche modo siamo resi capaci di irradiare la gioia di Dio, la luce di Dio, perché questo tempo continui a essere l'occasione propizia per riconoscere il Regno di Dio in mezzo a noi.